

Casa e ufficio digitale, la chiave della ripresa

Creazioni tridimensionali, domotica, pannelli fotoassorbenti, spazi open space tecnologicamente silenziati. Tra high-tech e design la kermesse milanese cambia pelle. E rilancia la qualità della vita. Pure dell'economia

■ ■ ■ **DANIELA MASTROMATTEI**

■ ■ ■ Si annuncia un **Salone del Mobile** all'insegna del design come cifra culturale e stilistica. Che racconta storie e si nutre di luoghi del passato e del presente: un viaggio nel mondo che tocca Miami per la ripresa di un gusto anni '80, il Nord Europa per un minimalismo color pastello e l'Africa, sia Mediterranea che Nera, per uno stile etnico. Ispirazione diretta come è stato per Sebastian Bergne con il tavolino-contenitore "Shorty" di Tog oppure, come Jaime Hayon e Cassina, mediata dalla prima ondata di influenza africana in Europa.

Se il duo italiano Lucidi-Pevere guarda «lontano», alle sperdute montagne della Mongolia, per "Yak", il nuovo divano per De Padova, la Cina è citata dalla lanterna "Honey" di Raffaella Mangiarotti e Marco Ravina per **Serralunga**. Le "radici" compaiono da Driade, dove il giovane designer italiano Giorgio Bonaguro propone "Root", vaso in pyrex trasparente che contiene un tubero

in vetro colorato.

Grande protagonista l'artigianato locale, in chiave industriale. Da Alessi su taglieri e piatti in legno di faggio, gli artigiani della Valle Strona hanno inciso i disegni di Marcel Wanders. Tra le invenzioni troviamo il duo Kaschkasch con lo scrittoio "Fju" che, ribaltato, diventa una comoda tasca portadocumenti a muro, mentre Lorenzo Damiani, per Campeggi, propone "Bed Sharing", una «opera da muro» composta da materassini sfilabili e utilizzabili all'occorrenza. La tradizione storica è ben rappresentata da Thonet che sfoggia il divano "2002" di Christian Werner, con doppio tubolare di massello in legno a contornare un *sommier* poggiato a terra.

Miami nel 2015 è il vertice di un triangolo che tocca da un lato Mosca e dall'altro Dubai: un gusto ricco e decorato, massimalista. Ne troviamo tracce da Fiam con lo specchio "Ginevra" progettato da Dante O. Benini e Luca Gonzo; da Flou con "Iko", il nuovo letto di Rodolfo Dordoni. Un viaggio ricco di emozioni che si esprime

attraverso colori intensi: dal Marsala (rosso bruno), tinte volutamente impure, ricche di ossidi e di pigmenti, all'ottanio, mirtillo e orzo. Tre colorazioni scelte da Sam Baron per la sua collezione di vasi "... Issima!". Attuale anche lo sfumato: dal rosso al viola; così è stato dipinto il divano "Glider" di Ron Arad per Moroso.

Nell'Olimpo dei grandi progettisti del passato, Cassina ha rieditato alcuni splendidi pezzi, persino un progetto tecnologico quale la collezione di pannelli fonoassorbenti "President", progettata da Philippe Nigro per Caimi Brevetti. Mentre da Poltrona Frau ritorna il tavolo basso "Bird" del 1952, progettato dal più grande designer nordico, Tapio Wirkkala. Tra le dimenticate eroine (design delle donne), Nanda Vigo, anti-convenzionale compagna di strada dei maggiori artisti degli anni '60-'70, da Fontana a Manzoni, torna con il suo pouf "Blocco" del 1971.

Il Salone del Mobile (2.106 espositori e 700 giovani designer) a Fiera Milano, Rho, dal 14 al 19 aprile, in occasione dell'**Anno Internazionale della**

Luce dedica particolare attenzione all'illuminazione investita negli ultimi tempi da grandi novità con il led che manda in soffitta la lampadina a incandescenza. Quindi troviamo Dawn, design di Marco Merendi per Kundalini, che unisce una sorgente luminosa a led con un materiale come l'alluminio per ottenere un volume di luce galleggiante con un effetto specchiante tridimensionale. La lampada come segno forte viene enfatizzata inoltre con richiami al passato come Voltolina che ripropone lampadari e lampade a goccia molto suggestive.

Grande attenzione al design e alla tecnologia per la progettazione dello spazio di lavoro: special guest "La Passeggiata", una installazione firmata da Michele De Lucchi. Il progetto nasce dall'idea che l'ufficio del futuro debba essere privo di convenzioni e creatore di novità (metafora sull'importanza del non stare fermi).

Per le riunioni tavoli griffati, mentre si impongono sempre di più i pannelli fonoassorbenti: tanto cari a chi passa la giornata in open space e sogna il silenzio.